

Libri • la recensione

Maria Luisa Pombeni, Piero Vattovani (a cura di)

CENTRI DEDICATI PER UN SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO

Franco Angeli, 2005
pp. 237 € 22,00



Il testo offre una panoramica approfondita e dettagliata sull'attività del servizio di orientamento della Regione Friuli Venezia Giulia e analizza il processo di trasformazione e di rinnovamento che ha caratterizzato la storia pluriventennale del servizio. Il suo obiettivo dunque è duplice, perché pur partendo dalla riflessione sull'esperienza dei Centri di orientamento locali, vuole anche proporre un ragionamento più ampio, sul significato e sulle funzioni che *centri di orientamento dedicati* possono assumere nell'ambito di un sistema integrato di orientamento. Nella prima parte del volume, con una serie di contributi degli psicologi regionali, attori principali di questo processo evolutivo, vengono riproposte le principali tappe di un percorso istituzionale e tecnico-professionale che, partendo fin dai primi anni ottanta con il lavoro nella scuola, hanno portato le strutture di orientamento della regione Friuli Venezia Giulia ad operare sempre

di più in una prospettiva di orientamento continuo e di rete territoriale, contribuendo così a garantire ai cittadini e agli operatori un migliore accesso alle opportunità e ai servizi del medesimo territorio.

In questa sezione il lettore troverà ampi riferimenti alle metodologie e agli strumenti di lavoro messi a punto nell'area dell'orientamento educativo, sia a favore della scuola media inferiore (manuale per docenti "Orientare") che della scuola superiore (progetto ORIEN e ORIUS), nell'area informativa, con la rapida integrazione tra le tradizionali guide cartacee e gli strumenti e le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, e nell'area consulenziale, con la differenziazione delle prestazioni e l'adozione di strumenti d'intervento idonei ai nuovi utenti dei Centri (ad esempio, il "bilancio di competenze" per gli adulti). In particolare poi, si potrà seguire l'evoluzione di quel filone di lavoro, rivolto agli operatori, agli insegnanti e al sistema in generale, che partendo da singole azioni e strumenti, come ad esempio la pubblicazione della rivista "Quaderni di orientamento" o l'iniziativa di "Rete informativa", hanno permesso di tenere costantemente sotto osservazione le esigenze e gli sviluppi delle azioni orientative nei diversi settori e territori e poter così gradualmente prefigurare strategie di coordinamento e di assistenza, più mature ed evolute, come ad esempio quelle proposte con il progetto RiTMO, a cui il volume dedica un ruolo centrale.

Il progetto RiTMO, infatti, è stato ideato e condotto per sperimentare nuove azioni e servizi, spesso trasversali ai diversi sistemi (scuola, lavoro, formazione, servizi locali), capaci di

integrarsi con le attività preesistenti, potenziandone la qualità e l'incisività rispetto al bisogno dell'utente di ricevere prestazioni e servizi organizzati attorno all'unitarietà del suo problema e non alla differenziazione delle competenze amministrative degli enti erogatori.

Su questo versante le principali linee di lavoro, a cui è riservata la parte centrale del volume, riguardano:

- l'innesto dei nuovi sportelli di accoglienza e informazione presso i preesistenti Centri di orientamento che, da strutture deputate alla sola consulenza verso il settore scolastico, diventano così dei veri e propri centri territoriali dedicati all'*orientamento continuo*, con un'offerta di servizi ben diversificata per target e standard di gestione;
- l'attivazione di un Centro risorse regionale per l'orientamento, quale struttura operativa di supporto ai servizi e agli operatori, trasversale ai vari sistemi anche se maggiormente integrata con la rete dei Centri regionali, con compiti di gestione del sistema informativo unitario a livello regionale, di documentazione e diffusione delle buone pratiche e di promozione e sostegno all'innovazione e alla progettualità integrata di rete;
- la messa a punto e la sperimentazione assistita sul campo, di percorsi di orientamento fortemente innovati, integrati (tra tipologie di azioni, professionalità e servizi) e mirati a target di utenza particolari, come ad esempio nei progetti "Lavoro anch'io", "Proviamoci insieme" e "Continuità e orientamento", descritti nella parte del volume dedicata ai progetti di integrazione con il territorio.



Libri • la recensione

testi di riferimento (scuola, università, formazione, impiego, servizi dedicati ecc.), le esigenze di qualificare e consolidare per il sistema il *know how* e la professionalità degli operatori e, infine, le opportunità di costruire dispositivi di sviluppo e *governance* delle rete territoriali.

Il volume si chiude con una panoramica sulle potenzialità e sugli snodi critici per il futuro quali la sfida dell'incertezza degli scenari socio-economici, la difficoltà a declinare gli slogan sull'orientamento continuo in servizi reali e ben differenziati per fasi e target, il contributo dell'orientamento allo sviluppo dell'equità sociale e delle pari opportunità, gli assetti organizzativi dei servizi ai diversi livelli territoriali, la qualità delle prestazioni, la professionalità degli operatori. Tutte questioni difficili da risolvere, ancora aperte anche in contesti di orientamento ben più evoluti di quello italiano; tuttavia, le esperienze descritte in questo volume, seppur contestualizzate, tracciano piste di lavoro percorribili, che altri orientatori esperti sapranno ben sfruttare, anche in situazioni diverse da quelle in cui si sono realizzate.

Ugo Canci Mangnano, Uomo dal berretto rosso 956.

L'insieme di queste esperienze, che nel volume sono approfondite anche dal punto di vista dei presupposti tecnico-scientifici oltre che da quelli evolutivi e pratico-operativi, ha permesso di sperimentare sul campo la potenzialità delle strutture dedicate all'interno di un sistema locale di orientamento, portando un contributo che supera i confini dell'esperienza regionale per con-

frontarsi con la comunità degli operatori dell'orientamento su questioni centrali e di grande attualità, anche a livello nazionale.

Si affrontano, infatti, i problemi della differenziazione delle funzioni (educativa/preventiva, informativa, consulenziale, di tutoraggio/accompagnamento ecc.), la questione fondamentale di definire e sviluppare le specifiche *mission* dei diversi con-

Rossanna Tami